

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ufficio Centrale Beni Archivistici
Società Astronomica Italiana
Consorzio Nazionale per l'Astronomia e l'Astrofisica**

**SPECOLA 2000
PROGETTO NAZIONALE
PER IL RIORDINO DEGLI ARCHIVI DEGLI
OSSERVATORI ASTRONOMICI ED
ASTROFISICI**

**Giorgia Foderà Serio
Agnese Mandrino**

INDICE

1- Introduzione.....	pag. 2
2- Il Progetto Nazionale.....	pag. 5
3- Proposte di intervento.....	pag. 7
4- Relazioni analitiche sugli archivi degli Osservatori....	pag. 10

1- INTRODUZIONE

I dodici Osservatori Astronomici ed Astrofisici italiani sono enti pubblici di ricerca sottoposti alla vigilanza del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, regolati dal D.P.R. 163/82.

Nel maggio 1996 essi hanno costituito il Consorzio Nazionale per l'Astronomia e l'Astrofisica, con la funzione di coordinarne ed integrarne le attività.

Gli Osservatori Astronomici sono fra le più antiche istituzioni di ricerca scientifica operanti in Italia, essendo stati istituiti per la maggior parte nel XVIII secolo. Essi conservano patrimoni di ingentissimo valore storico-scientifico, che comprendono archivi, biblioteche, strumentazione scientifica. Inoltre alcune delle sedi, che si sono mantenute pressochè intatte sin dalla fondazione, si trovano in edifici storici di per sé di grande valore artistico: Palazzo dei Normanni a Palermo, Palazzo Brera a Milano, Palazzo Poggi a Bologna, la Torlonga a Padova, la Specola di Capodimonte a Napoli, primo esempio italiano di edificio progettato e costruito per ospitare un osservatorio astronomico.

Il patrimonio storico degli Osservatori costituisce la testimonianza delle attività delle istituzioni, che non era puramente scientifica ma aveva anche notevoli ricadute sulla vita civile: per tutte valgano gli esempi della realizzazione delle grandi meridiane nelle cattedrali di Bologna, Milano e Palermo, che avevano anche lo scopo di regolare il tempo civile.

Non è questa la sede per illustrare l'importanza del patrimonio bibliografico, strumentale, iconografico, architettonico ed artistico, conservato presso gli Osservatori Astronomici. Ci limiteremo piuttosto a porre l'attenzione sul loro patrimonio archivistico. A questo fine vale appena la pena di notare che la Commissione 41 (Storia dell'Astronomia) dell'Unione Astronomica Internazionale pone la conservazione, il riordino e l'inventariazione di tutti gli archivi degli Osservatori Astronomici come uno dei punti di suo speciale interesse.

Alla base della formazione degli archivi degli Osservatori sta la naturale sedimentazione della documentazione prodotta o ricevuta dall'istituzione. In qualche caso gli archivi si sono arricchiti anche tramite donazioni, come per esempio quello di Bologna al quale in tempi recentissimi gli eredi di Guido Horn d'Arturo, già direttore dell'Istituto, hanno donato le carte del loro congiunto.

Casi particolari sono rappresentati dall'Osservatorio di Torino, che conserva l'archivio di due società scientifiche sorte agli inizi del XIX secolo, la Società Astronomica Italiana (fondata da Giovanni Boccardi nel

1906 e divenuta poi Società Urania) e la Società Urania, e dall'Osservatorio di Roma che conserva, insieme al proprio, anche l'archivio del Museo Copernicano ed Astronomico.

Il problema dell'adeguata conservazione, riordino e inventariazione degli archivi degli Osservatori è venuto prepotentemente alla ribalta a partire dai primi anni 80, con il crescere, non solo in Italia, di un interesse diffuso per la storia della scienza. Le difficoltà logistiche e di personale hanno tuttavia reso in generale difficile un intervento efficace sugli archivi.

Il primo Osservatorio che ha attuato un programma di salvaguardia e valorizzazione del suo archivio è stato, a partire dal 1983, quello di Brera a Milano. L'archivio versava in condizioni pessime sia dal punto di vista della conservazione che da quello dell'ordine. Grazie ad una convenzione tra Osservatorio Astronomico ed Istituto di Fisica Generale Applicata dell'Università degli Studi di Milano, e con la fattiva collaborazione della Sovrintendenza ai Beni Archivistici per la Lombardia, è stato possibile destinare adeguati finanziamenti e personale esperto al riordino ed all'inventariazione della documentazione.

Il riordino dell'archivio ha permesso di mettere in luce non solo molti aspetti della storia istituzionale e scientifica della Specola di Brera, ma ha soprattutto fatto emergere la coscienza dell'importanza degli archivi storici degli Osservatori Astronomici come fonti per lo studio della storia dell'astronomia nel suo complesso.

Inoltre considerando che l'attività degli astronomi, almeno fino a tutto il XIX secolo, ha avuto un ruolo non trascurabile nell'ambito della società civile, gli archivi degli Osservatori sono una fonte anche per l'indagine di una grande varietà di settori con una spiccata ricaduta sulla vita quotidiana, nei quali gli astronomi hanno operato: basti pensare alla compilazione delle effemeridi destinate alla navigazione, alla determinante collaborazione con gli ingegneri per la stesura di carte geografiche corrette, alla regolazione degli orologi, alla redazione dei calendari, alla collaborazione con le autorità giudiziarie per vagliare l'attendibilità delle testimonianze processuali, oltre alla già ricordata "stesura" delle grandi meridiane.

Un caso a parte è costituito dalle serie delle osservazioni meteorologiche conservate negli archivi che assumono oggi una grande importanza scientifica nel campo della climatologia. Il progetto del C.N.R. sulla ricostruzione dei climi del passato è basato infatti in modo preponderante sull'analisi delle serie di dati meteorologici raccolti e conservati presso gli Osservatori Astronomici, che hanno costituito la prima "rete meteorologica" italiana.

Negli archivi degli Osservatori Astronomici si trovano tipologie documentarie comuni. Oltre ovviamente alle osservazioni astronomiche ed

a quelle meteorologiche si ritrovano i carteggi degli astronomi, che rappresentano una fonte documentaria di notevole importanza. Infatti fino ai primi decenni del XIX secolo, quando le riviste scientifiche erano poche, talvolta non vedevano la luce con regolarità ed avevano tempi di pubblicazione molto lunghi, lo scambio di corrispondenza costituiva il più rapido e, spesso, l'unico mezzo per informare la comunità scientifica dei risultati ottenuti. Tale modo di comunicare, inoltre, consentiva da parte della comunità scientifica un controllo di ipotesi ed osservazioni che potevano così essere date alle stampe dopo un adeguato vaglio.

Il linguaggio epistolare imponeva poi di obbedire a certe norme, come l'informarsi su vicende private dei destinatari, il dare notizia delle proprie, l'esprimere giudizi su eventi sociali e su episodi che non riguardavano direttamente la scienza, che fanno delle lettere una affascinante commistione di pubblico e privato.

Senza dubbio i carteggi sono quindi uno strumento prezioso per la comprensione dell'evoluzione del pensiero scientifico e per la ricostruzione di importanti vicende della "politica scientifica" e della vita sociale dell'epoca.

Un'altra tipologia documentaria ricorrente è costituita dai "Fondi" degli astronomi, ovvero da tutto il materiale degli scienziati che è rimasto all'Osservatorio al momento della loro morte o del loro pensionamento: si tratta di materiale eterogeneo che permette di delineare sia l'aspetto privato che quello pubblico non strettamente scientifico della loro vita. Valgano per tutti gli esempi del Fondo Giovanni Virginio Schiaparelli a Brera e del Fondo Guido Horn d'Arturo a Bologna.

Gli Osservatori Astronomici conservano spesso materiale fotografico, sia lastre che stampe. Sono particolarmente importanti i fondi di Catania, con le lastre del progetto *Carte du Ciel*, di Trieste, Bologna e Brera, che è il solo riordinato e consultabile anche a distanza.

Sulla scorta dell'esperienza dell'Osservatorio di Brera, quasi tutti gli Osservatori hanno deciso di valorizzare il loro patrimonio archivistico. Particolarmente attivo nel suscitare questo interesse è stato il prof. Edoardo Proverbio, all'epoca direttore dell'Istituto di Astronomia dell'Università di Cagliari, che ha promosso nel 1989 e nel 1993 due seminari nazionali dedicati al problema del recupero e valorizzazione del patrimonio strumentale, archivistico e bibliografico di interesse storico degli Osservatori italiani.

2- IL PROGETTO NAZIONALE

Lo scopo del Progetto Nazionale qui presentato è quello di riordinare ed inventariare gli archivi storici di tutti gli Osservatori Astronomici italiani, di approntare, pubblicare e rendere fruibili in rete adeguati strumenti di corredo, di aprire gli archivi alla consultazione e di valorizzarli, garantendo il supporto di personale adeguatamente preparato, nel rispetto della normativa vigente.

Il Progetto ha preso avvio nel luglio del 1999 quando il dott. Salvatore Italia, Direttore Generale dell'Ufficio Centrale Beni Archivistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, esprimeva al Presidente della Società Astronomica Italiana l'interesse dell'amministrazione archivistica ad intraprendere un progetto per la tutela e la valorizzazione del patrimonio posseduto dagli Osservatori Astronomici.

Il progetto si articola in due settori di intervento: il primo mirato al recupero ed alla salvaguardia degli archivi storici di istituto ed acquisiti, il secondo mirato alla gestione della documentazione corrente secondo corretti criteri archivistici e nel rispetto della normativa vigente.

La Società Astronomica Italiana e tutti i direttori degli Osservatori Astronomici hanno aderito al progetto proposto dal Ministero, inviando un loro rappresentante ad una prima riunione indetta a Roma dal Direttore della Divisione III dell'Ufficio Centrale Beni Archivistici dott.ssa Maria Grazia Pastura.

Durante tale riunione è stata formata una commissione operativa, costituita da Maria Grazia Pastura, Giorgia Foderà Serio, Agnese Mandrino e Luisa Schiavone, con il compito di stendere una relazione sulla situazione attuale degli archivi degli Osservatori e di proporre i passi da intraprendere per la completa realizzazione del progetto.

Successivamente il Consorzio Nazionale per l'Astronomia e l'Astrofisica ha aderito al progetto stanziando i fondi per il funzionamento della commissione. Questa ha concluso la prima fase dei lavori, ovvero l'approfondimento del censimento del patrimonio archivistico degli Osservatori, che forma l'oggetto della presente relazione.

Le prime risultanze sono le seguenti:

- Gli Osservatori di Napoli e Torino hanno provveduto, con fondi propri e con personale esperto suggerito dalle competenti Sovrintendenze, a riordinare ed inventariare i loro archivi, che sono consultabili.
- Il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Bologna ha provveduto, con fondi e personale proprio, a riordinare ed inventariare buona parte del suo archivio; la parte ordinata è consultabile.
- L'Osservatorio di Brera a Milano ha riordinato ed inventariato il suo archivio per la parte dal 1726 al 1917 con fondi reperiti dall'Istituto di Fisica Generale Applicata dell'Università degli Studi di Milano e con personale esperto suggerito dalla competente Sovrintendenza. La persona che ha riordinato l'archivio è stata in seguito assunta nei ruoli dell'Osservatorio. La parte di archivio ordinata è consultabile.
- L'Osservatorio di Roma ha provveduto, con personale proprio e con fondi in parte propri ed in parte assegnati dal Ministero per i Beni Culturali, a catalogare una parte dei carteggi degli astronomi, che è consultabile.
- Gli Osservatori di Catania e Palermo, con personale e fondi propri, hanno iniziato il riordino dell'archivio con la consulenza di Agnese Mandrino. La parte di archivio ordinata è consultabile.
- L'Osservatorio di Arcetri sta provvedendo, con fondi e personale proprio e con la consulenza della competente Sovrintendenza, al riordino ed all'inventariazione dell'archivio.

Inoltre:

- gli strumenti di corredo (inventari, cataloghi di corrispondenza, cataloghi di archivio fotografico) approntati per gli archivi di Bologna e Brera sono consultabili anche in rete.
- le pagine WEB degli Osservatori di Arcetri, Bologna, Brera e Napoli contengono informazioni sull'archivio. Risulta che anche gli altri Osservatori stiano preparando siti analoghi.
- tutti gli Osservatori hanno pubblicato o divulgato, sotto varie forme ed in varie sedi, informazioni sulla loro storia e sul loro patrimonio storico e archivistico, informazioni che risulteranno preziose per intraprendere il riordino dei singoli archivi.
- solo l'Osservatorio di Brera a Milano e il Dipartimento di Astronomia dell'Università di Bologna annoverano fra il loro personale un archivista

diplomato alla Scuola degli Archivi di Stato. Negli Osservatori di Torino, Brera, Bologna, Arcetri, Teramo, Napoli, Palermo e Catania la gestione dell'archivio è affidata ai bibliotecari o a chi, pur con una diversa qualifica funzionale, si occupa della biblioteca. Negli Osservatori di Trieste, Padova, Roma e Cagliari la gestione dell'archivio dipende invece da altro personale.

- in tutti i casi è risultata indispensabile la collaborazione di esperti informatici che fanno parte dei ruoli degli Osservatori. Tuttavia non è stato utilizzato un programma unico di informatizzazione.

3. PROPOSTE DI INTERVENTO

Conclusa la prima fase dei lavori (approfondimento del censimento del patrimonio archivistico degli Osservatori) occorre estendere gli interventi di ordinamento ed inventariazione a quelle realtà che ad oggi ne sono rimaste escluse totalmente o parzialmente.

Il progetto potrebbe articolarsi in quattro settori di intervento; i primi due indispensabili per la fruizione del patrimonio documentario, il terzo limitato all'archivio fotografico, il quarto finalizzato ad ottenere più approfonditi strumenti di ricerca per una migliore valorizzazione delle fonti documentarie.

Primo settore di intervento

- Intraprendere il riordino e l'inventariazione fino al 1960 di quegli archivi che, a tutt'oggi, sono privi di inventario, anche parziale. Da una valutazione della situazione dei singoli archivi si suggerisce che gli interventi possano, in ordine di priorità, interessare gli Osservatori di Roma, Padova, Cagliari, Teramo. L'Osservatorio di Trieste, pur essendo totalmente privo di inventario, possiede un archivio di consistenza limitatissima.
- Intraprendere il riordino e l'inventariazione fino al 1960 di quegli archivi che, a tutt'oggi, possiedono un inventario parziale. Da una valutazione della situazione dei singoli archivi si suggerisce che gli interventi possano, in ordine di priorità, interessare gli Osservatori di Bologna, Catania, Palermo, Milano, Arcetri, Torino e Napoli.

Le procedure da seguire sono quelle previste dalle *ISAD*, con la compilazione di una Scheda Ente, una Scheda Archivio, le Schede Serie e Sottoserie, le Schede Unità e Sotto Unità. Per gli archivi che ancora non hanno adottato un programma informatico si propone, come suggerito dal Ministero, l'adozione del *Programma Arianna*.

Secondo settore di intervento

In considerazione della estrema importanza dei carteggi conservati negli archivi degli Osservatori si suggerisce di intraprendere la catalogazione del materiale epistolare, secondo schemi già collaudati.

- Completare, nell'ordine, i cataloghi dei carteggi degli Osservatori di Bologna, Roma, Brera, Arcetri.
- Iniziare la compilazione, nell'ordine, dei cataloghi dei carteggi degli Osservatori di Torino, Napoli, Palermo, Catania, Padova, Cagliari, Teramo, Trieste.

Il primo ed il secondo settore di intervento potranno, in alcuni casi, procedere parallelamente.

Terzo settore di intervento

Catalogazione del materiale fotografico, suggerendo le seguenti priorità: Trieste, Catania, Bologna, seguiti dagli altri archivi con materiale fotografico.

E' indispensabile, per un corretto riconoscimento delle immagini, la collaborazione di un esperto in fotografia astronomica.

Quarto settore di intervento

Soltanto quando saranno stati completati i tre passi precedenti, e quindi si avrà una visione completa e corretta della storia istituzionale e della consistenza degli archivi, si potrà pensare ad un recupero "virtuale" del materiale archivistico degli Osservatori Astronomici confluito in altre istituzioni.

Tutti gli Osservatori hanno espresso l'intenzione di collaborare con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la realizzazione del progetto.

4- RELAZIONI ANALITICHE SUGLI ARCHIVI DEGLI OSSERVATORI

OSSERVATORIO ASTROFISICO DI ARCETRI

Indirizzo: Largo E. Fermi, 5 - 50125 Firenze

Telefono: 055-27521

Fax: 055-220039

Direttore: prof. Franco Pacini

L'Osservatorio di Arcetri trae la sua origine dalla Specola annessa al Museo di Fisica e Storia Naturale di Firenze voluto da Pietro Leopoldo di Toscana verso la fine del XVIII secolo. Nella seconda metà del secolo successivo si rese necessario trovare un luogo con migliori condizioni di visibilità e la scelta cadde su Arcetri. L'Osservatorio venne inaugurato nel 1872 e primo direttore fu G. B. Donati, celebre osservatore di comete.

L'ARCHIVIO

In seguito alla ristrutturazione dei locali della biblioteca avvenuta nel 1993 sono state recuperate alcune scatole contenenti documentazione archivistica

Il materiale documentario copre in maniera discontinua il periodo dal 1893 al 1970 circa ed è prevalentemente costituito da lettere, relazioni, bozze di articoli, resoconti di osservazioni.

Sono stati individuati 31 contenitori, la maggior parte dei quali (24) è riconducibile direttamente alle attività scientifiche e di ricerca dell'Osservatorio; 7 contenitori sono invece da ricondurre all'attività di Antonio e Giorgio Abetti.

E' conservato anche un archivio fotografico.

Altro materiale appartenuto all'archivio dell'Osservatorio, e certamente il più antico, si trova presso il Museo di Storia della Scienza di Firenze.

La competente Soprintendenza Archivistica è stata coinvolta e la persona di riferimento è il dott. Previti.

Persone di riferimento in Osservatorio: Francesca Brunetti e Antonella Gasperini.

STATO DEI LAVORI

Attualmente è in fase di catalogazione il carteggio di Giorgio Abetti. Esso è stato riordinato mantenendo la struttura e la sistemazione data a suo tempo da Abetti stesso.

Si sono occupate degli interventi in archivio Antonella Gasperini e Francesca Brunetti, bibliotecarie.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Inventariare l'archivio.
- 2- Compilare il catalogo della corrispondenza.
- 3- Riordinare le fotografie storiche.

IMPEGNO PREVISTO

- Per il punto 1: una persona per un anno e mezzo a tempo pieno.
- Per il punto 2: una persona per un anno e mezzo a tempo pieno.
- Per il punto 3: da valutare dopo il sopralluogo di un esperto.

DIPARTIMENTO DI ASTRONOMIA DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Indirizzo: Via Ranzani, 1 - 40127 Bologna

Telefono: 051-2095701

Fax: 051-2095700

Direttore: Prof. Giancarlo Setti

La Specola di Bologna sorse nel 1711 come sezione astronomica dell'Istituto delle Scienze, fondato dal conte Luigi Ferdinando Marsili. Già nel 1679 un gruppo di astronomi, sotto la direzione di Eustachio Manfredi, progettò la creazione di un istituto astronomico e la costruzione della torre osservativa. A seguito del Regio Decreto 31 dicembre 1923 l'Osservatorio venne escluso dal novero dei Regi Osservatori Astronomici, continuando la sua attività come Osservatorio universitario. Nel 1985 l'Osservatorio è stato di nuovo incluso nel novero degli Osservatori Astronomici ed Astrofisici italiani.

L'ARCHIVIO

L'archivio non è proprietà inventariale dell'Osservatorio Astronomico di Bologna, ma del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Bologna, erede diretta dell'Istituto delle Scienze, del quale faceva parte l'antica Specola .

L'archivio è conservato presso la sede del Dipartimento e dell'Osservatorio, in locali idonei. Consta sostanzialmente di quattro serie:

Osservazioni astronomiche, in registri.

Osservazioni meteorologiche, in registri.

Osservazioni effettuate con lo specchio a tasselli.

61 cartelle di documenti astronomici (indicate per brevità come Serie Buste), organizzate da Guido Horn d'Arturo.

Quattro ulteriori cartelle, segnate A,B,C e D, sono state recentemente create con documenti ritrovati in Dipartimento.

Nel 1999 è stato donato dagli eredi il Fondo Horn d'Arturo, costituito da dieci scatole in legno e cartone di cm 24,5x30,5 contenenti copia delle lettere indirizzate da Guido Horn d'Arturo per lo più a familiari ed amici

(senza però completa esclusione della componente professionale) fra il 1912 e il 1939.

Si prevede di acquisire in archivio anche una importante serie di 35.000 lastre fotografiche astronomiche realizzate con il telescopio a tasselli tra il 1935 ed il 1955; le lastre sono in buone condizioni ed ordinate cronologicamente, ma sarebbe importante, ai fini della ricerca storica, disporre di una descrizione degli oggetti celesti raffigurati.

Negli ultimi anni Agnese Mandrino ha effettuato vari sopralluoghi in archivio e fornito consulenza per il riordino.

La competente Sovrintendenza Archivistica è stata coinvolta e la persona di riferimento è Euride Fregni.

Persone di riferimento in Dipartimento: Marina Zuccoli e Monica Marra.

STATO DEI LAVORI

L'archivio è stato riordinato, cercando di conservare il più possibile l'ordinamento a suo tempo dato da Guido Horn d'Arturo, e ne è in corso l'inventariazione.

Sono state fino ad ora inventariate le serie Osservazioni Astronomiche, Osservazioni Meteorologiche, le cartelle A-D e 15 cartelle della Serie Buste.

Si è occupata degli interventi in archivio Marina Zuccoli, coordinatore dell'Area Tecnico-scientifica del Sistema Bibliotecario dell'Ateneo di Bologna, diplomata di Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Nell'ultimo anno ha collaborato anche Monica Marra, bibliotecaria dell'Osservatorio Astronomico.

La parte riordinata dell'archivio è consultabile al sito Internet del Dipartimento di Astronomia dell'Università di Bologna

<http://www.bo.astro.it/~biblio/Archives/copertina.html>

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Proseguire nella inventariazione della Serie Buste, secondo i criteri già utilizzati. In particolare, per le buste che contengono soltanto corrispondenza (complessivamente 18) è stato iniziato un inventario analitico, che prevede la descrizione delle singole lettere. Sarebbe opportuno proseguire in modo uniforme.

- 2- Inventariare il Fondo Guido Horn d'Arturo.
- 3- Catalogare l'archivio fotografico.

IMPEGNO PREVISTO

Per il punto 1: una persona per due anni e mezzo a tempo pieno.

- Per il punto 2: una persona per un anno e mezzo a tempo pieno.
- Per il punto 3: quantificabile dopo un sopralluogo di personale esperto.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI BRERA - MILANO

Indirizzo: Via Brera, 28 - 20121 Milano

Telefono: 02-72320301

Fax: 02-72001600

Direttore: prof. Guido Chincarini

L'Osservatorio di Brera, situato nel palazzo omonimo, venne fondato nel 1764 da padre Ruggero Boscovich. La Specola fu retta dai Gesuiti fino al 1773. In quell'anno venne soppressa la Compagnia di Gesù ed i suoi beni, tra i quali il palazzo di Brera, divennero statali; la Specola divenne quindi una istituzione dello Stato ed i suoi astronomi pubblici dipendenti. Durante il XVIII secolo la Specola di Brera divenne una delle più celebri d'Europa: oltre a Boscovich vi lavorarono Francesco Reggion, Angelo De Cesaris, Barnaba Oriani, e, nella prima metà del secolo successivo, Francesco Carlini. Nel 1862 il governo italiano nominò direttore dell'Osservatorio Giovanni Virginio Schiaparelli con il proposito di rilanciare, partendo da Milano, le sorti della astronomia italiana.

Nel 1925 divenne operativa la sede staccata di Merate, in provincia di Lecco.

L'ARCHIVIO

L'archivio si trova nella sede di Brera. E' collocato in locali idonei ma poco sicuri, data la loro intensa frequentazione.

L'esperienza di Brera, iniziata nel 1983 grazie ad una collaborazione tra Osservatorio Astronomico e Istituto di Fisica Generale Applicata, sezione di Storia della Fisica, dell'Università degli Studi di Milano, è considerata pilota nel campo del riordino degli archivi degli Osservatori Astronomici.

La competente Soprintendenza Archivistica è stata coinvolta e la persona di riferimento è Marina Messina.

Persone di riferimento in Osservatorio: Agnese Mandrino.

STATO DEI LAVORI

L'archivio è stato riordinato ed inventariato per la parte dal 1726 al 1917. Sono stati redatti inoltre due cataloghi con la schedatura analitica di parte della serie archivistica "Corrispondenza Scientifica" fino al 1810. E' stato completamente riordinato, con un metodo sperimentale molto efficace per la consultazione e la conservazione delle immagini, anche l'archivio fotografico.

Tutti gli strumenti di ricerca sono stati pubblicati e sono accessibili in rete.

Si è occupata degli interventi in archivio Agnese Mandrino, bibliotecaria dell'Osservatorio, diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica.

L'archivio fotografico è stato riordinato da Aldo Radrizzani, esperto di fotografia celeste.

L'archivio è consultabile al sito Internet

<http://mahler.brera.mi.astro.it/patrimonio.html>

Sono stati pubblicati:

Inventario di archivio dell'Osservatorio Astronomico di Brera 1726-1917, a cura di A. Mandrino, G. Tagliaferri, P. Tucci, Graficarts, Milano, 1987.

Catalogo della Corrispondenza degli Astronomi di Brera 1726-1799, vol. I, a cura di A. Mandrino, G. Tagliaferri, P. Tucci, Milano, Centro Stampa Rozzano, 1986.

Catalogo della Corrispondenza degli Astronomi di Brera 1800-1809, vol. II, a cura di G. Battioni, P. Locatelli, Milano, Edi Ermes, 1991.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Riordinare ed inventariare la documentazione dal 1918 al 1950 circa. Questo materiale è conservato in parte in circa sessanta cartelle ed in parte in una quindicina di scatoloni. La documentazione non raccolta in cartelle si presenta molto disordinata. Il materiale comprende documentazione cronologicamente precedente il 1918 (ad esempio l'intera serie delle osservazioni magnetiche), documentazione che non era reperibile al momento del primo intervento di riordino. Allo stesso modo, negli ultimi mesi del 1999, sono stati restituiti alcuni documenti, anche del sec. XVIII, trattenuti da un astronomo presso di sè. Parte della documentazione ancora in disordine va senza

dubbio ad integrare serie archivistiche già inventariate. Tra il materiale da riordinare, oltre la serie delle osservazioni magnetiche, si possono distinguere il Fondo Emilio Bianchi ed il Fondo Francesco Zagar, direttori dell'Osservatorio.

- 2- Completare il catalogo della corrispondenza.
- 3- Catalogare un ricco fondo cartografico, di circa duecento pezzi, che contiene tra l'altro gli schizzi originali, a matita ed acquerello, della prima carta della Lombardia realizzata con metodi scientifici dagli astronomi di Brera nel 1786.

IMPEGNO PREVISTO

Per il punto 1: una persona per due anni a tempo pieno.

- Per il punto 2: una persona per tre anni a tempo pieno.
- Per il punto 3: una persona per un anno a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI CAGLIARI

Indirizzo: loc. Poggio dei Pini Str. 54, 09012 Capoterra (CA)

Telefono: 070-711801

Fax: 070-71180222

Direttore: prof. Flavio Fusi Pecci

La Stazione Astronomica di Cagliari fu fondata nel 1899 come una delle cinque sedi dell' *International Latitude Service*. Suo compito era il monitoraggio degli spostamenti dell'asse di rotazione terrestre attraverso la misura delle variazioni della latitudine del luogo di osservazione. La prima sede fu a Carloforte, nell'isola di San Pietro.

Alla fine degli anni '60 fu istituita la cattedra di Astronomia presso l'Università di Cagliari. Nel 1978 venne costruita la sede attuale della Stazione Astronomica a Cagliari.

Nel 1997 la Stazione Astronomica diviene Osservatorio Astronomico.

L'ARCHIVIO

L'archivio non è né riordinato né inventariato.

Intorno al 1993 il materiale archivistico è stato racchiuso in circa 25 grandi scatoloni, fra i quali uno contenente stampe fotografiche, e depositato in alcuni locali della sede di Carloforte. La documentazione copre un arco cronologico dalla fondazione della Stazione Astronomica (1899) fino al 1970 circa.

Sono state individuate fino ad ora le serie archivistiche complete delle Osservazioni astronomiche e delle Osservazioni meteorologiche, per un totale di circa 150 registri.

Non è stata fino ad ora coinvolta la Sovrintendenza Archivistica competente.

Persone di riferimento in Osservatorio: Pino Calleda, collaboratore tecnico.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Riordinare ed inventariare l'archivio.
- 2- Preparare il catalogo della corrispondenza.
- 3- Riordinare e catalogare il materiale fotografico.

IMPEGNO PREVISTO

Per il punto 1: una persona per un anno e mezzo a tempo pieno.

Per il punto 2: una persona per un anno e mezzo a tempo pieno.

Per il punto 3: una persona per otto mesi a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI CAPODIMONTE - NAPOLI

Indirizzo: via Moiariello, 16 - 80131 Napoli

Telefono: 081-5575111

Fax: 081-456710

Direttore. Prof Massimo Capaccioli

L'Osservatorio di Capodimonte iniziò la sua attività nel 1819, a poco meno di un secolo dall'istituzione della cattedra di astronomia che nel 1735 Carlo III volle all'Università di Napoli. La costruzione della Specola fu iniziata nel 1812 da Federico Zuccari ed il completamento dei lavori venne affidato a Giuseppe Piazzi.

Primo direttore dell'Osservatorio fu, fino al 1833, Carlo Brioschi.

L'ARCHIVIO

L'archivio si trova in locali idonei.

STATO DEI LAVORI

L'archivio è stato riordinato ed inventariato dalla Cooperativa *Arts and Books* e l'inventario è stato pubblicato: *Inventario di Archivio dell'Osservatorio Astronomico di Capodimonte 1802-1948*, a cura di C. Carrino, V. Esposito, E. Olostro Cirella, P. Tallarino, Napoli, Arti Grafiche Licenziato, 1999.

La struttura dell'archivio di Capodimonte si presenta molto dissimile da quella di tutti gli altri archivi degli Osservatori.

La documentazione, infatti, è stata riordinata secondo un titolario, approntato dalla cooperativa incaricata del riordino, che la suddivide in 5 categorie, 25 classi, 67 sottoclassi e 24 parti.

Non è possibile dire quanto questo intervento di classificazione *a posteriori* sia stato reso necessario dall'estremo disordine in cui versava l'archivio.

Oltre alla Cooperativa *Arts and Books* si sono occupati degli interventi in archivio Emilia Olostro Cirella, bibliotecaria dell'Osservatorio, e Giuseppe Longo, ricercatore.

La competente Sovrintendenza è stata coinvolta ed ha suggerito la cooperativa per il riordino.

Persona di riferimento in Osservatorio: Emilia Olostro Cirella.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Riordinare ed inventariare la documentazione prodotta tra il 1948 ed il 1960.
- 2- Compilare il catalogo della corrispondenza.
- 3- Riordinare un piccolo fondo fotografico (due o tre album) ed un piccolo fondo di mappe, stampe e disegni.

IMPEGNO PREVISTO

- Per il punto 1: una persona per un anno a tempo pieno.
- Per il punto 2: una persona per due anni e mezzo a tempo pieno.
- Per il punto 3: una persona per sei mesi a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTROFISICO DI CATANIA

Indirizzo: Viale Andrea Doria, 6 - 95125 Catania.

Telefono: 095-7332111

Fax: 095-330592

Direttore: prof. Marcello Rodonò

L'Osservatorio venne fondato nel 1880 su proposta dell'astronomo Pietro Tacchini. La prima sede fu costruita sull'Etna, poi abbandonata a seguito delle difficoltà dovute all'attività del vulcano. Nel 1885 venne inaugurata la sede cittadina presso il convento dei Benedettini. Nel 1890 l'Università di Catania istituì la prima cattedra di astrofisica in Italia, assegnandola al direttore Annibale Riccò. Nel 1965 erano già realizzate l'attuale sede presso il campus universitario e la sede osservativa di Serra la Nave sull'Etna

L'ARCHIVIO

La documentazione si trova in locali idonei, presso la sede cittadina dell'Osservatorio. In parte è conservata nelle cartelle originali ed in parte è sciolta, per un totale di circa ottanta cartelle.

Sono state identificate le seguenti serie archivistiche:

Osservazioni astronomiche, in registri.

Corrispondenza (sia scientifica che amministrativa).

Registri di protocollo.

Contabilità (buoni e note di spesa, divisi per anno).

Fondo Strumenti.

Fondo Annibale Riccò.

Archivio fotografico costituito per la maggior parte dalle lastre per il progetto della *Carte du Ciel*.

Disegni del Sole eseguiti a Palermo da Pietro Tacchini e Annibale Roccò e poi a Catania da Annibale Riccò e dal personale dell'Osservatorio.

Esiste inoltre un nucleo documentario in deposito a Villa Zingales, con materiale relativo alla preparazione del Catalogo Astrofotografico per il progetto *Carte du Ciel*.

Nel 1996 Giorgia Foderà Serio ed Agnese Mandrino hanno effettuato un sopralluogo all'archivio che ha permesso di identificare le serie archivistiche che lo costituiscono.

Non è stata fino ad ora coinvolta la Soprintendenza Archivistica competente.

Persone di riferimento in Osservatorio: Lina Mangano e Daniela Recupero

STATO DEI LAVORI

L'archivio è in fase di riordino ed inventariazione.

Sono state riordinate ed inventariate la serie Corrispondenza e parte del Fondo Annibale Riccò.

Si sono occupate degli interventi in archivio Lina Mangano e Daniela Recupero, bibliotecarie dell'Osservatorio.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Continuare nel riordino e nell'inventariazione, recuperando anche il materiale custodito a Villa Zingales.
- 2- Preparare il catalogo della corrispondenza.
- 3- Procedere alla ricognizione dell'archivio fotografico, che pare abbastanza in ordine.
- 4- Catalogare il fondo di disegni del Sole.

IMPEGNO PREVISTO

- Per il punto 1: una persona per due anni e mezzo a tempo pieno.
 - Per il punto 2: una persona per due anni e mezzo a tempo pieno.
- Per i punti 3 e 4: una persona per sei mesi a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI COLLURANIA - TERAMO

Indirizzo: Via Maggini - 64100 Teramo

Telefono: 0861-210490

Fax: 0861-210492

Direttore: prof. Amedeo Tornambè

L'Osservatorio venne fondato da Vincenzo Cerulli nel 1892. Nel 1917 venne donato allo Stato, con la clausola che rimanesse sempre indipendente e dedicato alla ricerca astronomica. Negli anni successivi vi lavorarono Giovanni Zappa e Mentore Maggini che vi progettò uno dei primi fotometri fotoelettrici.

L'ARCHIVIO

L'archivio non è né riordinato né inventariato. Il materiale, che si trova in locali idonei, è costituito da circa 10 grandi cartelle, per la maggior parte contenenti corrispondenza di Mentore Maggini, e da circa trenta registri. La documentazione più antica risale al 1917 circa.

Si possono riconoscere le seguenti serie archivistiche:

Corrispondenza, sia scientifica che amministrativa.

Osservazioni astronomiche.

Osservazioni meteorologiche.

Poche lastre e foto.

La Sovrintendenza Archivistica competente è stata coinvolta.

Persona di riferimento in Osservatorio: Pasquale Bonocore, bibliotecario.

PROPOSTE DI INTERVENTO

1- Riordinare ed inventariare l'archivio.

2- Preparare il catalogo della corrispondenza.

IMPEGNO PREVISTO

Per il punto 1: una persona per un anno a tempo pieno.

Per il punto 2: una persona per un anno a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Indirizzo: Vicolo dell'Osservatorio, 5 - 35122 Padova

Telefono: 049-8293411

Fax: 049-8759840

Direttore: prof. Massimo Calvani

Con sovrano decreto del 1761, il Senato della Repubblica Veneta decise di erigere sulla Torlonga (la torre-prigione di Ezzelino da Romano) l'Osservatorio Astronomico come luogo di studio per gli astronomi e di insegnamento e addestramento degli studenti di Astronomia dell'Università padovana. L'adattamento della grande torre a Specola iniziò nel 1767. La felice collaborazione tra il professore di Astronomia, Giuseppe Toaldo, e l'architetto incaricato, Domenico Cerato, portò in 10 anni al completamento di quella che ancor oggi si può considerare una delle più belle Specole astronomiche settecentesche.

L'ARCHIVIO

L'archivio dell'Osservatorio si trova in un piccolo stanzino lungo le scale di accesso alla Sala delle Figure nella torre astronomica. I locali, senza finestre, sono molto freddi ed umidi; su parte del materiale sono state trovate tracce di muffa.

La documentazione copre un periodo dalla fine del XVIII secolo al 1985 circa.

Nel gennaio 2000 Agnese Mandrino ha effettuato un sopralluogo che ha permesso di identificare le serie archivistiche.

La competente Sovrintendenza Archivistica è stata coinvolta e la persona di riferimento è Giorgetta Bonfiglio Dosio, che ha redatto la relazione qui allegata.

Persone di riferimento in Osservatorio: Luisa Pigatto, ricercatore.

STATO DEI LAVORI

L'archivio non è né ordinato né inventariato.

Il materiale è sistemato in parte su scaffali ed in parte a terra, sciolto o collocato in scatoloni; materiale librario è mescolato a materiale

archivistico. Il tutto è messo alla rinfusa, e questo dà una sensazione di elevato disordine, che però pare essere più esterno che interno ai documenti. Infatti, nonostante il disordine, si possono identificare alcune serie archivistiche:

- Osservazioni astronomiche, circa 300 registri e quaderni, in parte con numerazioni originali.
- Osservazioni meteorologiche, circa 50 registri.
- Osservazioni degli orologi, circa 40 registri.
- Registri contabili, una decina.
- Una serie omogenea, in cartelle originali numerate da I a XLIV, probabilmente creata da Giuseppe Lorenzoni. Il materiale, dal 1870 al 1946 circa, è conservato in camicie su cui viene riportato l'argomento trattato. Molte camicie recano la dicitura "atti vari", "carte varie" e simili.
- Una seconda serie omogenea, pure in cartelle originali (circa 60) con un cartellino esplicativo sul dorso, ordinata come la precedente, probabilmente creata da Giovanni Silva e Giuseppe Lorenzoni.
- Una terza serie omogenea creata da Leonida Rosino, con documentazione pure riordinata per argomento, di circa 80 cartelle.
- Una serie di corrispondenza, composta da 4 cartelle ordinate alfabeticamente per mittente e da 5 grandi volumi in cui sono legate le lettere di Giovanni Santini.

La documentazione sciolta consiste, per la maggior parte, in bozze di pubblicazioni e di lezioni di astronomia e carte di Francesco Zagar; si può stimare in circa quindici scatoloni.

E' conservato anche un archivio fotografico con immagini di vario genere, disegni e stampe di cui esiste un elenco.

E' stato pubblicato:

Cecilia Ghetti, *Regesto dell'archivio antico dell'Osservatorio Astronomico di Padova*, in G. Bozzolato, P. Del Negro, C. Ghetti, *La Specola dell'Università di Padova*, Padova, Edizioni 1+1, 1986. Si tratta del regesto delle lettere di G. Santini conservate in archivio.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Riordinare ed inventariare l'archivio.
- 2- Preparare il catalogo della corrispondenza.

IMPEGNO PREVISTO

- Per il punto 1: una persona per tre anni a tempo pieno.
- Per il punto 2: una persona per tre anni a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PALERMO

Indirizzo: Piazza del Parlamento, 1 - 90134 Palermo

Telefono: 091-233111

Fax: 091-233444

Direttore. Prof. Salvatore Serio

L'Osservatorio Astronomico di Palermo fu istituito nel 1790 per volere di Ferdinando I di Borbone. Fu edificato sulla torre di Santa Ninfa del Palazzo Reale di Palermo ed ancora oggi occupa, con qualche piccola variazione, gli stessi locali all'interno del palazzo, ora sede dell'Assemblea Regionale Siciliana, che gli erano stati assegnati all'atto della sua fondazione.

A seguito del Regio Decreto 31 dicembre 1923 l'Osservatorio venne escluso dal novero dei Regi Osservatori Astronomici, continuando la sua attività come Gabinetto di Astronomia annesso all'Università di Palermo. Nel 1988 l'Osservatorio è stato di nuovo incluso nel novero degli Osservatori Astronomici ed Astrofisici italiani.

L'ARCHIVIO

L'archivio, di proprietà dell'Università degli Studi di Palermo, è stato da quest'ultima affidato all'Osservatorio Astronomico.

Esso si trova a Palazzo dei Normanni, in locali idonei.

Dalla ricognizione delle carte sono emerse chiare tracce di ordinamenti precedenti, nessuno dei quali tuttavia ha mai coinvolto tutte le carte esistenti ad una qualche data in Osservatorio.

Risultavano così ordinate alcune sezioni della corrispondenza ufficiale, seppure utilizzando criteri diversi, ed erano fisicamente accorpate la maggior parte dei registri delle osservazioni meteorologiche e quelli dei confronti dei pendoli. Il resto del materiale, comprese carte e registri racchiusi in faldoni dall'intestazione decisamente erronea, giaceva alla rinfusa e privo di un qualsivoglia ordinamento.

Dall'esame delle carte è stato comunque possibile identificare alcune serie omogenee (i dati di consistenza si riferiscono al materiale ordinato):

PROTOCOLLI (1 cartella)

CORRISPONDENZA UFFICIALE

1-Corrispondenza ufficiale entrata
prima dell'Unità (4 cartelle)
dopo l'Unità (18 cartelle)

2- Corrispondenza ufficiale uscita
prima dell'Unità (2 cartelle)
dopo l'Unità (3 cartelle)

3- Corrispondenza ufficiale Argomenti (3 cartelle)
Comprende i fascicoli già trovati composti e le "ricevute" relative
all'invio di pubblicazioni

4- Corrispondenza Zagar (1 cartella)

CONTABILITÀ (1 cartella)

INVENTARI DI LIBRI E STRUMENTI (6 cartelle)

FONDI DEGLI ASTRONOMI (8 cartelle)

OROLOGI (8 cartelle)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE (394 registri e 18 cartelle)

OSSERVAZIONI ASTRONOMICHE (4 cartelle)

OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI VALVERDE

(con serie suddivise come per l'Osservatorio di Palermo, tranne
Osservazioni ed Orologi)

Nel 1996 Agnese Mandrino ha effettuato un sopralluogo all'archivio
che ha permesso di identificare le serie archivistiche che lo costituiscono.

Non è stata fino ad ora coinvolta la Sovrintendenza Archivistica
competente.

Persone di riferimento in Osservatorio: Giorgia Foderà Serio e
Donatella Randazzo.

STATO DEI LAVORI

L'archivio è in fase di riordino ed inventariazione.

Restano da riordinare ed inventariare circa 100 cartelle e 50 registri, riconducibili alle serie già identificate.

E' stata completamente riordinata ed inventariata la serie delle Osservazioni meteorologiche. Per le altre serie esistono inventari parziali.

Si sono occupate degli interventi in archivio Donatella Randazzo, bibliotecaria dell'Osservatorio e Giorgia Foderà Serio, professore associato di Storia dell'astronomia dell'Università di Palermo.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Terminare il riordino e l'inventariazione.
- 2- Preparare il catalogo della corrispondenza.

IMPEGNO PREVISTO

Per il punto 1: una persona per due anni e mezzo a tempo pieno.

- Per il punto 2: una persona per due anni e mezzo a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI ROMA

Indirizzo: via di Frascati, 33 - 00044 Roma

Telefono: 06-9428641

Fax: 06-9447243

Direttore. Prof. Roberto Buonanno

L'Osservatorio di Roma conserva il patrimonio ereditato dalle due più importanti Specole operanti in città sin dalla seconda metà del XVIII secolo: l'Osservatorio del Collegio Romano, retto dai padri Gesuiti, che assunse nel Settecento una notevole importanza, e l'Osservatorio del Campidoglio, concesso all'Università di Roma nel 1827. L'avvento dello Stato unitario imponeva la soppressione dell'Osservatorio del Collegio Romano, ma la fama raggiunta dal suo direttore, Angelo Secchi, fece sì che Roma continuasse ad avere due Osservatori, anche se quello del Collegio Romano venne poi incorporato nell'Ufficio Centrale di Meteorologia. La fusione definitiva si ebbe nel 1923, con il trasferimento di tutta la strumentazione nella sede capitolina, che prese il nome di Regio Osservatorio Astronomico di Roma. Nel 1935, l'Osservatorio trasferì la propria sede a Monte Mario; nel 1965 divenne operativa la sede di Monte Porzio Catone.

L'ARCHIVIO

La documentazione storica si trova presso la sede dell'Osservatorio di Monte Porzio Catone. Non è né riordinata né inventariata.

Il materiale è collocato in armadi metallici, in locali idonei, anche se qualche documento presenta tracce di muffa, dovuta presumibilmente alla sua precedente collocazione in locali non idonei.

Presso l'Osservatorio Astronomico di Roma si trovano due archivi: l'archivio proprio dell'istituzione e quello del Museo Copernicano ed Astronomico, istituzione con origini e finalità differenti da quelle dell'Osservatorio Astronomico.

Per motivi storici le due istituzioni hanno convissuto in una sola sede. Oggi il Museo Copernicano ed Astronomico fa parte dell'Osservatorio di Roma.

L'intervento di riordino va quindi distinto per i due archivi. Sembra ragionevolmente possibile riuscire ad individuare, da caratteri estrinseci, da documenti dell'epoca e dalla storia istituzionale, quale materiale attribuire a ciascuno dei due archivi.

Giorgia Foderà Serio ed Agnese Mandrino hanno effettuato un sopralluogo nel gennaio 2000.

Non è stata finora coinvolta la Sovrintendenza Archivistica competente.

Segnaliamo comunque che la catalogazione della corrispondenza è stata svolta con il supporto scientifico ed il finanziamento del Ministero per i Beni Culturali, Ufficio Beni Librari.

Persone di riferimento in Osservatorio: Giuseppe Monaco e Angelo De Simone.

Archivio del Museo Copernicano ed Astronomico

L'archivio (ma sarebbe meglio chiamarla raccolta) si è formato a partire dal 1875, quando Arturo Wolynski, nobile polacco, decise di rendere pubbliche le sue collezioni strumentali e bibliografiche copernicane che pervennero, dopo varie vicende, all'Osservatorio di Roma. Wolynski, allo scopo di dar corpo ad un vero e proprio museo astronomico, richiese altro materiale ai direttori degli Osservatori italiani ed a privati cittadini.

Da più parti arrivarono libri, opuscoli, fotografie, ritratti, dipinti e anche materiali manoscritti, sia estratti dai fondi archivistici originali degli Osservatori, sia in possesso di astronomi o di loro eredi. Buona parte di questo materiale andò a costituire una tipica collezione di autografi.

Attualmente si possono far risalire alla raccolta del Museo Copernicano ed Astronomico circa 15 grandi cartelle di legno con un titolo originale sul dorso (autografi italiani, esteri, ottici e meccanici esteri, manoscritti diversi, miscellanea, opuscoli, Denza Francesco, miscellanea semplice). Nonostante le cartelle siano state svuotate in anni recenti, risulta che al loro interno era conservato sia materiale archivistico che bibliografico.

Sicuramente portano traccia di un riordino originale, probabilmente eseguito da Pietro Tacchini, successore di Wolynski, tre cartelle di corrispondenza.

Altro materiale della raccolta del Museo Copernicano ed Astronomico è conservato in circa venti cartelle di diversa fattura.

La raccolta è costituita in totale da circa quaranta cartelle; la documentazione comprende essenzialmente lettere di scienziati italiani ed

esteri, manoscritti scientifici, fogli di osservazioni e di calcoli, registri ed anche opuscoli a stampa.

Sono indispensabili per la ricostruzione della raccolta del Museo gli elenchi dei doni e degli acquisti; questi elenchi sono stati almeno in parte pubblicati e sono facilmente disponibili.

A parte va considerato l'Archivio proprio del Museo Copernicano ed Astronomico, ovvero il materiale (circa due cartelle) relativo alla formazione e gestione iniziale del medesimo (lettere di Wolinsky, richieste di donazioni, proposte di acquisto, inventari dei beni pervenuti).

Archivio dell'Osservatorio Astronomico

L'archivio contiene il materiale relativo alle attività dell'Osservatorio del Collegio Romano, dell'Osservatorio del Campidoglio, dell'Osservatorio di Monte Mario e di quello di Monte Porzio Catone.

Si possono riconoscere alcune serie archivistiche, costituite da registri:

Osservazioni astronomiche.

Osservazioni solari.

Osservazioni meteorologiche.

Osservazioni magnetiche.

Un'altra serie riconoscibile è l'Archivio Amministrativo.

Inoltre si possono identificare i fondi personali di alcuni astronomi che hanno operato agli Osservatori del Collegio Romano e del Campidoglio (Fondi Secchi, Tacchini, Millosevich, Armellini, Respighi, Di Legge). La documentazione dei fondi non è necessariamente stata prodotta durante l'attività "romana" degli scienziati, dal momento che era consuetudine che gli astronomi, cambiando sede di lavoro, portassero con sé il materiale, sia scientifico che privato, prodotto durante la loro attività precedente.

La consistenza di tale materiale è di circa 50 cartelle e 200 registri.

STATO DEI LAVORI

Gli archivi non sono né riordinati né inventariati.

Sono stati pubblicati due cataloghi a stampa con la schedatura di materiale epistolare; un terzo volume è in preparazione.

Il materiale è stato in parte estratto dai contenitori originali, ma sembra possibile riuscire a ricostruirne la collocazione precedente.

Si sono occupati degli interventi in archivio Giuseppe Monaco, conservatore di museo, e Angelo De Simone, collaboratore tecnico.

Sono stati pubblicati:

A. De Simone, G. Monaco, *La Corrispondenza degli Astronomi, vol. I* (I. Porro, A. Secchi, L. Respighi, A. Dorna), Arti Grafiche Salvini, 1996.

A. De Simone, G. Monaco, *La Corrispondenza degli Astronomi, vol. II* (G.B. Donati, P. Tacchini, A. Wolynski, A. Di Legge, E. Millosevich), Tipografia C. Cervai, 1997.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Riordinare ed inventariare entrambi gli archivi (Museo Copernicano ed Astronomico e Osservatorio Astronomico). Prima di procedere al riordino è necessario riconoscere a quale archivio appartengano le varie unità. Sicuramente esiste materiale di dubbia attribuzione, da valutare volta per volta. E' necessario inoltre procedere alla pulizia e al recupero delle cartelle originali.
- 2- Completare il catalogo della corrispondenza.
- 3- Merita un intervento, sia di restauro che di catalogazione, anche la notevole raccolta di ritratti, disegni scientifici, fotografie e stampe del Museo Copernicano ed Astronomico.

IMPEGNO PREVISTO

- Per il punto 1: una persona per tre anni a tempo pieno.
- Per il punto 2: non quantificabile, dipende quanto avanzata è la schedatura attualmente in corso.
- Per il punto 3: quantificabile dopo un sopralluogo di personale esperto.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO

Indirizzo: Strada Osservatorio, 2 -10025 Torino

Telefono:011-8101900

Fax: 011-8101930

Direttore: prof. Attilio Ferrari

La fondazione dell'Osservatorio Astronomico di Torino risale all'anno 1759, quando Giovanni Battista Beccaria allestì un punto stabile per le osservazioni presso l'Accademia delle Scienze.

Nel 1822, sotto la direzione di Giovanni Plana, l'Osservatorio fu trasferito in un luogo più adatto, il tetto di Palazzo Madama, e venne riconosciuto come una istituzione scientifica ufficiale del Regno di Piemonte e Sardegna. Nel 1912 Giovanni Boccardi riuscì a realizzare il progetto di spostare l'Osservatorio fuori dalla città, sulla collina di Pino Torinese, dove ancora oggi si trova.

L'ARCHIVIO

L'archivio si trova in locali idonei.

Negli ultimi anni Agnese Mandrino ha effettuato alcuni sopralluoghi in archivio e fornito consulenza per il riordino.

La competente Sovrintendenza Archivistica è stata coinvolta ed ha anche segnalato la persona incaricata del riordino; la persona di riferimento è Marco Carassi.

Persone di riferimento in Osservatorio: Mara Marini e Luisa Schiavone.

STATO DEI LAVORI

E' stato completamente riordinato ed inventariato il materiale dell'archivio che è stato definito "storico-scientifico", ovvero la documentazione di interesse storico che ha una valenza più scientifica che amministrativa. L'inventario non è stato ancora pubblicato. In realtà, all'inizio delle operazioni di riordino, intorno al 1993, questo materiale era il solo accessibile e sul quale si potesse dunque operare. La documentazione riordinata copre un arco cronologico che inizia nel 1820 e termina alla

prima metà del XX secolo, proseguendo, per la sola serie delle osservazioni astronomiche, al 1994.

Sono state riordinate ed inventariate le seguenti serie archivistiche:

Atti amministrativi.

Biblioteca.

Finanze.

Annuario astronomico.

Osservazioni astronomiche.

Osservazioni meteorologiche.

Corrispondenza.

Fondi personali degli astronomi.

per un totale di 560 unità archivistiche circa.

Presso l'Osservatorio sono conservati due altri archivi. Il primo è quello della Società Astronomica Italiana, un'associazione scientifica fondata a Torino nel 1906 da Giovanni Boccardi, che solo il nome ha in comune con la Società Astronomica Italiana attuale. L'altro è quello della Società Urania, anch'essa sorta a Torino nel 1911. Gli archivi sono ordinati ed inventariati.

Si sono occupate degli interventi in archivio Valeria Calabrese, libera professionista diplomata in Archivistica, Paleografia e Diplomatica e Mara Marini, bibliotecaria dell'Osservatorio. Valeria Calabrese ha prodotto la relazione *L'archivio storico-scientifico dell'Osservatorio Astronomico di Torino-Pino Torinese*.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Riordinare e inventariare la documentazione di tipo amministrativo prodotta tra il 1950 e il 1960. La documentazione, collocata in due grandi armadi, è piuttosto disordinata e non ci sono inventari precedenti. L'Osservatorio ha promosso un progetto, già in parte operativo, che prevede il riordino e l'inventariazione della documentazione dal 1950 al 1986. Non è escluso che parte di tale documentazione vada a completare alcune serie già riordinate ed inventariate.
- 2- Compilare il catalogo della corrispondenza.

IMPEGNO PREVISTO

- Per il punto 1: una persona per un anno a tempo pieno.

- Per il punto 2: una persona per due anni e mezzo a tempo pieno.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TRIESTE

Indirizzo: via G.B.Tiepolo, 11 -34131 Trieste

Telefono: 040-3199111

Fax: 040-309418

Direttore: prof. Fabio Mardirossian

Le origini dell'Osservatorio Astronomico risalgono al 1753, quando l'imperatrice Maria Teresa d'Austria istituì la Scuola Nautica di Trieste, nella quale l'astronomia era una disciplina per la formazione dei capitani marittimi. Un vero e proprio Osservatorio fu installato nel 1851 nella nuova sede della Scuola, diventata Accademia di Commercio e Nautica, a palazzo Biserino.

Nel 1898 l'Osservatorio si staccò definitivamente dall'Accademia, diventò autonomo e si trasferì a palazzo (detto "castello") Basevi, tra il colle di San Giusto e quello di San Vito, dove tuttora ha sede.

Nel 1919 l'Osservatorio di Trieste passò all'amministrazione italiana. Il direttore era all'epoca Luigi Carnera.

L'ARCHIVIO

La documentazione prodotta dall'Osservatorio prima del 1919 si trova all'Archivio di Stato di Trieste.

Per il periodo successivo al 1919 sembra non sia rimasto nulla, se si escludono quattro registri di osservazioni astronomiche risalenti al 1920 circa ed una lettera circolare del ministro Bottai.

Sono state recuperate invece numerosissime lastre fotografiche, a soggetto per lo più astronomico, scattate a partire dal 1920 circa. Le lastre, che occupano un armadio, sono ora conservate nella sede staccata di Basovizza.

Non è stata fino ad ora coinvolta la Soprintendenza Archivistica competente.

Persona di riferimento in Osservatorio: Conrad Böhm, coordinatore tecnico-scientifico.

PROPOSTE DI INTERVENTO

- 1- Riordinare ed inventariare la documentazione esistente.
- 2- Riordinare e schedare l'archivio fotografico.

IMPEGNO PREVISTO

- Per il punto 1: una persona per un mese a tempo pieno.
Per il punto 2: quantificabile dopo un sopralluogo di personale esperto.

